

Istruzioni per l'uso

Patrizia Mania

Nel corso del tempo, la categoria arte ha avuto come corollario teorico e nominale un carattere distintivo rispetto al quotidiano. Da quando però nel secolo scorso mosse i suoi primi passi l'estetica psicologica, da quando cioè si elesse l'estetica a scienza empirica, l'arte ha oltrepassato i limiti dell'opera per aprirsi a nuove definizioni con possibili interferenze del quotidiano.

Questa la premessa dell'ipotesi di Opera Stabile che ospita ed interroga l'operare artistico nell'ambito delle mura domestiche e condominiali. L'arte entra in dialogo con quella sfera più intima afferente al quotidiano in cui ha invece consuetudinalmente posto solo per distinzione.

C'è da chiedersi in che modo e se modificherà per un solo giorno l'assetto dello stabile. E come se ne definirà la presenza. Questa la sfida che lancia l'evento.

Non è da credere, peraltro, che tutti gli artisti presenti siano esplicitamente orientati nella direzione della premessa: alcuni hanno deciso di assecondare l'esistente, altri di porcisi in corto circuito. Tutti hanno idealmente aderito all'idea di portare il loro lavoro fuori dal recinto sacro dei luoghi dell'arte.

Il risultato sulla carta è un caleidoscopio della mobilità del concetto d'arte oggi. E al contempo fornisce un esempio di interazione non forzata da limiti stilistici.

Se gran parte dell'arte contemporanea ha privilegiato percorsi di marginalità percettiva, l'orbita periferica qui è imposta dalla scelta del luogo. Ma l'apparente "deriva" non vuole essere "alternativa" ai luoghi propri dell'arte; quanto piuttosto attivare una convivenza che nella disattesa le si potrebbe rivelare fatale.

Quale significato potremmo infatti continuare ad attribuire all'arte se ci si ostinasse ad impedirle di misurarsi con gli spazi della vita?

Le sue campionature didascalicamente ordinate nei musei se relegate ad epifanie esclusive di luoghi di trincea rischiano di riguardare un gruppo troppo ristretto di addetti ai lavori. L'estraneità al sociale, al vissuto, potrebbe esserle letale soprattutto in un momento storico che registra come l'attuale una forte crisi di valori e del loro riconoscimento.

Le problematiche che il confronto dell'arte con le cose del mondo apre sono parte decisiva nell'individuazione della sua stessa ragione d'essere. Sono un appello urgente di partecipazione. Eluderlo sarebbe come firmare la sua condanna all'estinzione.